Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO

SCATTA OGGI DA MILANO LA GRANDE CORSA A TAPPE ITALIANA

Buona fortuna "Giro,,!

● Che la sorte gli sia amica il Giro ha bisogno. Il cammino è lungo, difficile, pesante; il ciclismo moderno esaspera e stronca: gli atleti hanno già faticato abbastanza e parecchi sono aspettati anche al Tour, un'altra corsa dura, lunga, pesante. Potrebbero, perciò, non impegnare tutte le loro forze

● Anquetil è spavaldo, Gaul teme di essere battuto prima delle montagne, Van Looy è modesto, Nencini ha fiducia nei suoi mezzi, Baldini (che non è in buone condizioni fisiche e di forma) farà quel che potrà, Favero spera, Defilippis che ha un ginocchio «arrugginito» punterà sui traguardi di tappa

Gaul e Anquetil i favoriti; noi speriamo in Nencini, Favero e Baldini

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 15. — *Buongiorno, e buona fortuna. L'augurio non è convenzionale. E' un augurio che viene dal cuore, perchè il «Giro» è una corsa che amiamo, che vorremmo sempre più bella, sempre più interessante, sempre più importante.*

Che la sorte gli sia amica il «Giro» ha bisogno. Il cammino è lungo, difficile, pesante: il ciclismo moderno esaspera e stronca: gli atleti hanno già faticato abbastanza, e parecchi sono aspettati anche al «Tour», un'altra corsa lunga, difficile, pesante. Potrebbero, perciò, rallentare il ritmo, non impegnare tutte le forze.

Il «Giro» già subisce un colpo maligno, costretto come è a presentare Baldini, il personaggio di maggior fama, in non buone condizioni fisiche e in scarse condizioni di forma. E un duro colpo ha forse subito il nostro sport, che sul campione del mondo contava per assicurarsi il successo. Così, il pronostico apre la porta a due stranieri: Anquetil, che viene dalla Francia, e Gaul, che viene dal Lussemburgo. L'«outsider» è Van Looy, e viene dal Belgio. Noi (che non vogliamo del tutto abbandonare la segreta speranza di veder Baldini «tornare» in gara) affidiamo la bandiera della fiducia a Nencini e a Favero, i quali sono uomini di buona qualità, ma non avranno agli ordini pattuglie forti, sicure e preparate come quelle degli avversari.

L'«esprit d'équipe», il gioco di squadra, è ammesso, sollecitato anzi, dal «Giro». Anquetil potrà disporre del veloce Darrigade, del resistente Graczyk, dell'esperto Stablinski, dello scattante Elliot, dell'agile Delberghe. A fianco di Gaul ci saranno il fidato e pratico Erzner, il collaudato Fornara, il rapido Pellegrim, il gagliardo Moser. E Van Looy sarà spalleggiato, da Schils, da Couvreur, da Van Looveren, da Sorgeloos, i formidabili, coraggiosi «routiers» delle Fiandre, abituati a faticare, sempre impegnati. Il tormento delle salite un po' li attarda, e il caldo li sfianca. Ma sanno soffrire, e sono maestri nei colpi di mano sul terreno piatto, e nei finali epilettici, infuocati. Poichè, «Faema» ed «Emi» sono marche sorelle, fra l'abile Guerra e il furbo Driessen è possibile un'intesa sul piano tecnico e sul piano tattico.

Il numero, nelle gare a tappe moderne, conta, conta molto. Permette azioni di attacco e di difesa sicura, manovre e combinazione astute. Per questa ragione, Nencini e Favero risultano avvantaggiati: Favero, specialmente. La battaglia dell'«Atala» è incerta, piuttosto fragile. Favero dovrà puntare quasi completamente sulle proprie forze. Si punta su di lui poichè nel «Tour» dell'anno passato ha dimostrato di sapersela cavare anche da isolato. Nencini con la squadra sta un po' meglio. Sulla carta, la «Carpano» gli offre sufficienti garanzie. Abbiamo, però, l'impressione che i corridori della pattuglia bianco e nera non siano proprio «gonflé en bloc»: forse, hanno lavorato troppo nelle corse di primavera. E poi De Filippis non è ancora pronto, il campione ha giuste ambizioni, non può essere sacrificato come gregario. Borra, Coletto e Conterno potrebbero essere i migliori scudieri di Nencini, cui una buona mano sarà certo data dal «maestro» Ketelaer.

La nostra scelta, nel campo dei partenti, è abbastanza ridotta: Anquetil e Gaul, più Van Looy, più Nencini e Favero. Non escludiamo le sorprese, ma ci crediamo poco. Il pollaio del ciclismo è fin troppo conosciuto, e i giovani si «bruciano» nelle eccitate corse cosidette dilettantistiche. Colpa delle droghe: colpa, soprattutto, dell'esagerata attività.

A. C.

GLI INVITATI

IGNIS
(Maglia gialla)
1 BALDINI Ercole
2 BAFFI Pierino
3 BARTOLOZZI Valdemaro
4 DANTE Peppino
5 FALASCHI Roberto
6 FALLARINI Giuseppe
7 MASSOCCO Ugo
8 POBLET Miguel
9 CHACON
10 CHRISTIAN

ATALA
(Maglia grigio-blu)
11 BRENIOLI Rizzardo
12 CESTARI Aurelio
13 FANTINI Alessandro
14 FAVERO Vito
15 MONTI Bruno
16 NERI Arturo
17 PADOVAN Arrigo
18 PETTINATI Giovanni
19 SABBADIN Alfredo
20 VELLUCCHI Nello

BIANCHI
(Maglia bianco-celeste)
21 BARALE Germano
22 CATALANO Antonino
23 CIAMPI Silvano
24 CNOCKAERT Jules (B.)
25 CONTI Noè
26 FABBRI Nello
27 FINI Giacomo
28 MARSILI Vinicio
29 RONCHINI Diego
30 VAN WYNSBERGHE Romain (B.)

CARPANO
(Maglia bianco-nera)
31 BORRA Gabriele
32 BRANDOLINI Fernando
33 COLETTO Tino
34 CONTERNO Angelo
35 DEFILIPPIS Nino
36 FERLENGHI Gianni
37 KETELEER Desiré (B.)
38 MARTIN Walter
39 MAULE Cleto
40 NENCINI Gastone

EMI
(Maglia bianca-azzurra)
41 BOLZAN Aldo
42 ERNZER Marcel (Luss.)
43 FORNARA Pasquale
44 GAUL Charly (Luss.)
45 GUARGUAGLINI Carlo
46 MAGNI Oreste
47 METRA Giovanni
48 MOSER Aldo
49 PELLEGRINI Armando
50 PINTARELLI Giuseppe

FAEMA
(Maglia bianco-rossa)
51 COUVREUR Hilaire (B.)
52 HOEVENAERS Jos (B.)
53 JUNKERMANN
54 SCHILS Joseph (B.)
55 SORGELOOS Edgard (B.)
56 THEUNS Josef (B.)
57 VAN LOOY Rik (B).
58 VAN LOOVEREN Frans (B.)
59 VAN MEENEN René (B.)
60 BAUDECHON (B.)
Direttore sportivo Guillaume

GHIGI
(Maglia bianca, bordi giallo-rossi)
61 BENEDETTI Rino
62 BUI Idrio
63 CALVI Giuseppe
64 DALL'AGATA Gilberto
65 MAZZACURATI Italo
66 MOLENAERS Ivo (B.)
67 MOLENAERS Roger (B.)
68 PISCAGLIA Angiolino
69 VANNITSEN Willy (B.)
70 VAN GENEUDGEN Martin (B.)

HELYETT - POTIN
(Maglia verde)
71 ANQUETIL Jacques (F.)
72 BRUN Pierre (F.)
73 DARRIGADE André (F.)
74 DARRIGADE Pierre (F.)
75 DELBERGHE Edouard (F.)
76 ELLIOTT Seamus (Ir.)
77 GRACZYK Jacques (F.)
78 PAVARD René (F.)
79 STABLINSKI Jean (F.)
80 VERMEULIN Michel (F.)

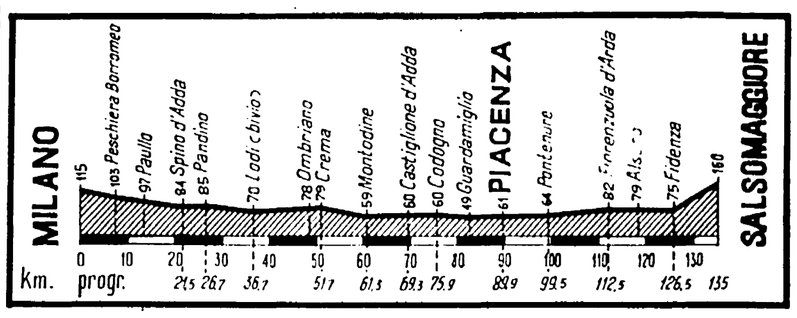
LEGNANO
(Maglia verde-oliva, bordi rossi)
81 AZZINI Carlo
82 BATTISTINI Graziano
83 CASATI Vittorio
84 GRIONI Giacomo
85 MASSIGNAN Ernerio
86 NATUCCI Giuliano
87 PAMBIANCO Arnaldo
88 TAMAGNI Remo
89 TEZZA Luigi
90 ZOCCA Mario

MOLTENI
(Maglia camoscio, fascia blu)
91 ALBANI Giorgio
92 BOTTECCHIA Emilio
93 CARLESI Guido
94 COSTALUNGA Bruno
95 GRAF Rolf (Sv.)
96 MORI Mario
97 NASCIMBENE Pietro
98 NICOLO Carlo
99 RICCO' Antonio
100 ULIANA Antonio

S. PELLEGRINO
(Maglia arancio, fascia bianca)
101 BONO Ernesto
102 CANALE Giuseppe
103 CATTANEO Rino
104 CIONI Augusto
105 PARDINI Giuseppe
106 PELLICCIARI Nunzio
107 TOMASIN Fiorenzo
108 VANZELLA Giuseppe
109 VERUCCHI Giovanni
110 VIGNOLO Gino

TORPADO
(Maglia celeste, fascia nera)
111 BERNARDELLE Giuliano
112 DAL COL Antonio
113 GALEAZ Federico
114 GUERNIERI Loris
115 SCUDELLARO Tranquillo
116 TINARELLI Tristano
117 TINAZZI Giorgio
118 TOSATO Mario
119 ZAMBONI Adriano
120 ZORZOLI Carlo

TRICOFILINA - COPPI
(Maglia bianca, striscia verde)
121 BONI Guido
122 CASSANO Colombo
123 COLETTO Angelo
124 KAZIANKA
125 GIMMI Kurt (Sv.)
126 GISMONDI Michele
127 GUERRINI Gino
128 LUNARDI Silvano
129 MICHELON Giuliano
130 BUEGG Fredy (Sv.)



Il grafico altimetrico della prima tappa del «Giro»

ANQUETIL, BALDINI e GAUL: tre aspiranti alla «maglia rosa»; ma in quali condizioni sarà il campione del mondo?

contrastano con il mio. S'intende che approvo le quattro corse contro il tempo. Non conosco le strade delle Dolomiti, e un po' le temo. Le strade delle Alpi, invece, le conosco abbastanza, e non mi spaventano. Ma un pronostico sul probabile svolgimento di una gara a tappe lunga, anche s'è dettato da uno del mestiere, è sempre campato in aria. Perchè non si può sapere quale sarà il ritmo, se veloce o lento. Se sarà lento, anche le Dolomiti e le Alpi potranno dire poco. E se sarà veloce potrebbero decidere anche le tappe piatte. Mi sono spiegato? Per me, insomma, i percorsi contano poco: è il ritmo che decide».

Charly Gaul

Il capitano della «Emi» è anche un campione dalla simpatia. Ludmilla Tcherina, all'arrivo del «Tour» dell'anno passato al Parc des Princes di Parigi, ci confessò: «... è un uomo incantevole: risveglia l'animo materno». Gaul è vezzoso, minuto, sembra fragile. E, invece, diviene imbattibile quando si scatenano gli elementi: ha vinto il «Giro» 1956 nella terribile tappa del Monte Bondone, e ha vinto il «Tour» 1958 nella fredda tappa, flagellata dalla pioggia, di Axe-les Bains. Loyca ci sembra, dunque, questa domanda: «Tu pensi, Charly, che il Giro d'Italia si deciderà nella formidabile tappa del Monte Bianco?». Ed ecco la risposta: «No, penso che si deciderà prima: noi, gli arrampicatori, saremo attaccati sul piano: i rincalzi ci giocheranno brutti scherzi. La gara è stata tagliata sulla giusta misura di Baldini; ma Ercole parte battuto per le note cause».

Rik Van Looy

Il capitano della «Faema» veste i panni del modesto. «Sono qui — afferma — soltanto per vincere qualche tappa. Le gare a tappe mi stancano, mi tolgono lo smalto, mi fanno soffrire. Perchè sono venuto?... Mi piace correre in Italia, dove ho tanti amici. E poi è nel mio interesse. Io credo che il Giro d'Italia sarà una bella corsa, vivace, combattuta. Il mio favorito è Gaul, a una condizione: che non si distraggano Baldini?.. Mi hanno detto che non sta bene. Comunque anche voi avete buone probabilità di successo, con Nencini e con Favero».

Van Looy è di ritorno dal Giro di Svizzera, dove s'è imposto in quattro tappe, è stato il corridore più combattivo, è risultato primo nella classifica a punti, e s'è piazzato al terzo posto nella classifica generale.

La nostra impressione è che egli tema il pronostico, che cerchi di nascondersi nell'ombra.

Gastone Nencini

Il capitano della «Carpano» è lieto di comunicarci che le sue condizioni fisiche e di forma sono buone. Nencini pensa che il «Giro» 1959 e il più duro del dopoguerra, e non soltanto per il finale col Monte Bianco: «... le prime tappe saranno micidiali, e non escludo che la decisione avvenga nel tratto Milano-Arezzo. Il mio favorito è Gaul. Cammina già bene, cammina facilmente».

— *E Anquetil?...*

— *Be', anche lui merita rispetto; ma non tanto, non più di Gaul, meno, molto meno.*

— *E tu?...*

— *Ho fiducia nei miei mezzi e, quindi, ho buone speranze.*

Vito Favero

Il capitano dell'«Atala» è un uomo di poche parole. Favero, è saputo, preferisce i fatti. Si trova bene in Francia, e ci va spesso. Forse in cima ai desideri di Favero c'è il «Tour». Si capisce che anche il «Giro» lo interessa. Il campione è contento che l'ingegnere della nostra grande gara a tappe abbia costruito un finale difficile, aspro. E spera di rendere a Gaul pan per focaccia. «Mi ha battuto nel Giro di Francia 1958 e io vorrei batterlo nel Giro d'Italia 1959. Purtroppo — conclude — fra due che litigano c'è, di solito, un terzo che gode: Anquetil, forse. Oppure, Nencini».

Ercole Baldini

Anche se è pesante e «legato», in condizioni fisiche e di forma tutt'altro che buone, il campione del mondo ha diritto a una certa considerazione. D'altra parte, è d'obbligo far conoscere il pensiero dello atleta della «Ignis». Baldini dichiara: — «Farò quel che potrò. Il mio programma è prudente: cercherò di non perdere troppo tempo nelle prime corse, e di restare in gara nelle tappe dell'Abetone e della Consuma. Ma il percorso del Giro d'Italia non consente recuperi, nei confronti dei capitani che non tarderanno a darmi battaglia. I miei favoriti sono quattro: due italiani (Nencini e Favero), e due stranieri (Gaul e Anquetil)».

André Darrigade

«Dédé» è Darrigade, il principe dello «sprint» che non ha dubbi per lui. Anquetil è già il trionfale conquistatore del «Giro» 1959: «... Jacques ci ha dato una dimostrazione di potenza e di agilità a Dunkerque. Partirà, dunque, sparando a zero. E si salvi chi può! Io?... Io voglio indossare la maglia rosa e vincere qualche tappa. Van Looy e Poblet sono avvisati...».

Nino Defilippis

E' un po' giù, il «cit». Come Baldini, ha un ginocchio arrugginito. E teme. Teme le prime corse, le prime salite. Non si fa illusioni, e protesta: «... ormai, anche il Giro d'Italia è una gara per specialisti: si suda per guadagnare qualche secondo, e si perdono i minuti nelle corse a cronometro. Punterò sui traguardi di tappa, e a Nencini non mancherà il mio aiuto. Nencini, Gaul e Anquetil sono i miei favoriti. Attenzione, però, a Baldini: potrebbe preparare il grosso colpo a sorpresa!».

Fausto Coppi

A Coppi, anche se ha deciso di rinunciare, chiediamo un giudizio sul «Giro» 1959. «Il tracciato è indorinato: la gara — sostiene il campione — resterà incerta fino a Courmayeur, e soltanto un uomo forte, un uomo di fondo potrà vincerla: quest'uomo potrebbe essere Gaul».

ATTILIO CAMORIANO

L'Ignis romperà il fronte delle extra?

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 15. — Acque agitate nel mondo delle ditte-extra. La «Ignis» si starebbe preparando a rompere il fronte dell'AGEGIS. L'Associazione che aveva giurato guerra al signor Goddet, per la formula del «Tour». Si ripeterebbe, in poche parole, la storia del «Giro di Lombardia» 1957. Questo anche perchè la «Ignis» prevede che Baldini non potrà sostenere con efficacia l'urto degli avversari nel «Giro», e di conseguenza vorrebbe rimediare con il «Tour».

Si capisce che l'azione della «Ignis» provocherebbe le violenti reazioni delle altre ditte-extra, e in particolare della «Carpano» e della «Faema», che si sentirebbero beffate per la seconda volta. D'altra parte, il campione del mondo dei «routiers» è costato 55 milioni, e la «Ignis» vuole ricavarne la massima pubblicità.

La presenza di Baldini al «Tour» si può dare per certa. Se un'alternativa esiste, essa è provocata soltanto da Binda. Il quale oggi ci ha dichiarato che «non basta indossare la maglia dell'iride per aver diritto di far parte della pattuglia dell'UVI manda ufficialmente al «Giro di Francia».

Il C.T. dei professionisti, della strada ha spiegato anche il significato di questa frase, precisando: «*La composizione della squadra dovrà tener conto delle condizioni di forma di Baldini. Se il campione dovesse abbandonare il «Giro d'Italia» dopo poche tappe, quali garanzie potrebbe offrirmi per essere incluso nella formazione? Una squadra con Baldini capitano dovrebbe essere composta in una maniera particolare, cioè con corridori che siano prima di tutto amici*».

Il riferimento a Defilippis è più che evidente, anzi, dalle parole di Binda si può capire che la presenza dell'uno escluderebbe quella dell'altro.

A. C.

Alla punzonatura aria da kermesse

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 14. — *Vigilia piovigginosa. I protagonisti del «Giro» 1959 — il numero 42 della serie — staccano i numeri di corsa. La scena è ben conosciuta. Si svolge nel cortile della «Gazzetta», e l'ambiente ha una certa parentela con quello delle «kermesses». Folla e bandiere; e gli applausi e gli evviva dei «tifosi», per i campioni più illustri e popolari, sono la musica che rallegra.*

Gran daffare per i fotografi, i radio e tele-reporters, gli ufficiali di gara e i cacciatori di autografi.

I tecnici pontificano. Ma tutti, chi più chi meno, sono legati a qualche marca. Meglio ascoltare gli atleti.

Jacques Anquetil

Il capitano dell'«Helyett» è un personaggio molto attraente. Ed è cordiale, gentile. Dice: «... nelle sue linee generali, il Giro d'Italia non mi sembra eccessivamente difficile, eccessivamente pesante. Forse mi sbaglio. I giudizi di tanti altri, infatti, contrastano con il mio. S'intende che approvo le quattro corse contro il tempo. Non conosco le strade delle Dolomiti, e un po' le temo. Le strade delle Alpi, invece, le conosco abbastanza, e non mi spaventano. Ma un pronostico sul probabile svolgimento di una gara a tappe lunga, anche s'è dettato da uno del mestiere, è sempre campato in aria. Perchè non si può sapere quale sarà il ritmo, se veloce o lento. Se sarà lento, anche le Dolomiti e le Alpi potranno dire poco. E se sarà veloce potrebbero decidere anche le tappe piatte. Mi sono spiegato? Per me, insomma, i percorsi contano poco: è il ritmo che decide».

Charly Gaul

Il capitano della «Emi» è anche un campione della simpatia. Ludmilla Tcherina, all'arrivo del «Tour» dell'anno passato al Parc des Princes di Parigi, ci confessò: «... è un uomo incantevole: risveglia l'animo materno». Gaul è vezzoso, minuto, sembra fragile. E, invece, diviene imbattibile quando si scatenano gli elementi: ha vinto il «Giro» 1956 nella terribile tappa del Monte Bondone, e ha vinto il «Tour» 1958 nella fredda tappa, flagellata dalla pioggia, di Axe-les Bains. Loyca ci sembra, dunque, questa domanda: «Tu pensi, Charly, che il Giro d'Italia si deciderà nella formidabile tappa del Monte Bianco?». Ed ecco la risposta: «No, penso che si deciderà prima: noi, gli arrampicatori, saremo attaccati sul piano: i rincalzi ci giocheranno brutti scherzi. La gara è stata tagliata sulla giusta misura di Baldini; ma Ercole parte battuto per le note cause».

Rik Van Looy

Il capitano della «Faema» veste i panni del modesto. «Sono qui — afferma — soltanto per vincere qualche tappa. Le gare a tappe mi stancano, mi tolgono lo smalto, mi fanno soffrire. Perchè sono venuto?... Mi piace correre in Italia, dove ho tanti amici. E poi è nel mio interesse. Io credo che il Giro d'Italia sarà una bella corsa, vivace, combattuta. Il mio favorito è Gaul, a una condizione: che non si distraggano Baldini?.. Mi hanno detto che non sta bene. Comunque anche voi avete buone probabilità di successo, con Nencini e con Favero».

Van Looy è di ritorno dal Giro di Svizzera, dove s'è imposto in quattro tappe, è stato il corridore più combattivo, è risultato primo nella classifica a punti, e s'è piazzato al terzo posto nella classifica generale.

La nostra impressione è che egli tema il pronostico, che cerchi di nascondersi nell'ombra.

Gastone Nencini

Il capitano della «Carpano» è lieto di comunicarci che le sue condizioni fisiche e di forma sono buone. Nencini pensa che il «Giro» 1959 è il più duro del dopoguerra, e non soltanto per il finale col Monte Bianco: «... le prime tappe saranno micidiali, e non escludo che la decisione avvenga nel tratto Milano-Arezzo. Il mio favorito è Gaul. Cammina già bene, cammina facilmente».

— *E Anquetil?...*

— *Be', anche lui merita rispetto; ma non tanto, non più di Gaul, meno, molto meno.*

— *E tu?...*

— *Ho fiducia nei miei mezzi e, quindi, ho buone speranze.*

Vito Favero

Il capitano dell'«Atala» è un uomo di poche parole. Favero, è saputo, preferisce i fatti. Si trova bene in Francia, e ci va spesso. Forse in cima ai desideri di Favero c'è il «Tour». Si capisce che anche il «Giro» lo interessa. Il campione è contento che l'ingegnere della nostra grande gara a tappe abbia costruito un finale difficile, aspro. E spera di rendere a Gaul pan per focaccia. «Mi ha battuto nel Giro di Francia 1958 e io vorrei batterlo nel Giro d'Italia 1959. Purtroppo — conclude — fra due che litigano c'è, di solito, un terzo che gode: Anquetil, forse. Oppure, Nencini».

Ercole Baldini

Anche se è pesante e «legato», in condizioni fisiche e di forma tutt'altro che buone, il campione del mondo ha diritto a una certa considerazione. D'altra parte, è d'obbligo far conoscere il pensiero dello atleta della «Ignis». Baldini dichiara: — «Farò quel che potrò. Il mio programma è prudente: cercherò di non perdere troppo tempo nelle prime corse, e di restare in gara nelle tappe dell'Abetone e della Consuma. Ma il percorso del Giro d'Italia non consente recuperi, nei confronti dei capitani che non tarderanno a darmi battaglia. I miei favoriti sono quattro: due italiani (Nencini e Favero), e due stranieri (Gaul e Anquetil)».

André Darrigade

«Dédé» è Darrigade, il principe dello «sprint» che non ha dubbi per lui. Anquetil è già il trionfale conquistatore del «Giro» 1959: «... Jacques ci ha dato una dimostrazione di potenza e di agilità a Dunkerque. Partirà, dunque, sparando a zero. E si salvi chi può! Io?... Io voglio indossare la maglia rosa e vincere qualche tappa. Van Looy e Poblet sono avvisati...».

Nino Defilippis

E' un po' giù, il «cit». Come Baldini, ha un ginocchio arrugginito. E teme. Teme le prime corse, le prime salite. Non si fa illusioni, e protesta: «... ormai, anche il Giro d'Italia è una gara per specialisti: si suda per guadagnare qualche secondo, e si perdono i minuti nelle corse a cronometro. Punterò sui traguardi di tappa, e a Nencini non mancherà il mio aiuto. Nencini, Gaul e Anquetil sono i miei favoriti. Attenzione, però, a Baldini: potrebbe preparare il grosso colpo a sorpresa!».

Fausto Coppi

A Coppi, anche se ha deciso di rinunciare, chiediamo un giudizio sul «Giro» 1959. «Il tracciato è indorinato: la gara — sostiene il campione — resterà incerta fino a Courmayeur, e soltanto un uomo forte, un uomo di fondo potrà vincerla: quest'uomo potrebbe essere Gaul».

ATTILIO CAMORIANO

L'Ignis romperà il fronte delle extra?

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 15. — Acque agitate nel mondo delle ditte-extra. La «Ignis» si starebbe preparando a rompere il fronte dell'AGEGIS. L'Associazione che aveva giurato guerra al signor Goddet, per la formula del «Tour». Si ripeterebbe, in poche parole, la storia del «Giro di Lombardia» 1957. Questo anche perchè la «Ignis» prevede che Baldini non potrà sostenere con efficacia l'urto degli avversari nel «Giro», e di conseguenza vorrebbe rimediare con il «Tour».

Si capisce che l'azione della «Ignis» provocherebbe le violenti reazioni delle altre ditte-extra, e in particolare della «Carpano» e della «Faema», che si sentirebbero beffate per la seconda volta. D'altra parte, il campione del mondo dei «routiers» è costato 55 milioni, e la «Ignis» vuole ricavarne la massima pubblicità.

La presenza di Baldini al «Tour» si può dare per certa. Se un'alternativa esiste, essa è provocata soltanto da Binda. Il quale oggi ci ha dichiarato che «non basta indossare la maglia dell'iride per aver diritto di far parte della pattuglia dell'UVI manda ufficialmente al «Giro di Francia».

Il C.T. dei professionisti, della strada ha spiegato anche il significato di questa frase, precisando: «*La composizione della squadra dovrà tener conto delle condizioni di forma di Baldini. Se il campione dovesse abbandonare il «Giro d'Italia» dopo poche tappe, quali garanzie potrebbe offrirmi per essere incluso nella formazione? Una squadra con Baldini capitano dovrebbe essere composta in una maniera particolare, cioè con corridori che siano prima di tutto amici*».

Il riferimento a Defilippis è più che evidente, anzi, dalle parole di Binda si può capire che la presenza dell'uno escluderebbe quella dell'altro.

A. C.

DOMANI LAZIO - MILAN E GENOA - FIORENTINA

Sarà Bernardini a dare lo scudetto ai "viola,,?

Dopo la lunga sosta dovuta alla parentesi internazionale (ultima della stagione) domani torna il campionato per sciogliere gli ultimi interrogativi riguardanti la lotta per il primato e la lotta per non retrocedere.

Milan o Fiorentina? E' questo indubbiamente l'interrogativo più attraente e più interessante per gli sportivi e perciò si guarderà soprattutto alla prova della Fiorentina e del Milan per sapere se l'attuale equilibrio verrà decisamente rotto domani o se bisognerà attendere lo «sprint» finale.

Ma è difficile avanzare previsioni alla vigilia della domenica calcistica: perchè ambedue le rivali giocano in trasferta, ambedue contro avversari di pari valore (il Genoa contro i viola e la Lazio contro i rossoneri) ambedue infine in formazioni di ricupero per le assenze dello squalificato Altafini, Maazola nelle file del «diavolo» e di Chiappella, Montuori (e forse del febbricitante Hamrin) nelle file dei viola.

Come si vede dunque un elemento di giudizio potrebbe essere fornito dalla maggiore incompletezza dei viola nei confronti dei rossoneri: ma sarebbe sbagliato dare per spacciati i ragazzi di Ferrario.

Innanzitutto perchè i viola posseggono una grande riserva di orgoglio e di volontà, capace di colmare qualsiasi lacuna, come si è visto a Bari e come si è visto al pari con Milan nella partita di coppa Italia contro la Sampdoria, allorchè i fiorentini riuscirono nella impresa a raggiungere e a superare i blucerchiati, grazie ad una impennata di volontà della quale fu artefice primo il «Kodacciò» Lojacono. D'altra parte bisogna considerare che i rossoneri non sembrano possedere uguale forza, per reagire alle avversità, come si è visto nell'altra partita di coppa Italia allorchè si sono fatti eliminare dal Bologna.

Infine non si può sottovalutare lo straordinario spirito da cui saranno animati gli «ex» viola in maglia bianconazzurra, e cioè Bernardini, Primi e Bizzarri. Pensate che soddisfazione e che rivincita morale sarebbe per i tre «ex» poter affermare di aver dato una volta ancora lo scudetto alla Fiorentina!

E' prevedibile perciò che il compito dei rossoneri non sarà certo più facile di quello dei viola, nonostante la maggiore incompletezza della Fiorentina e nonostante la circostanza che il campo genovese già altre volte fu fatale ai viola (basta ricordare che proprio a Genova i viola persero l'imbattibilità all'ultima giornata nello stupendo campionato di due anni orsono).

Dunque massima incertezza ed impossibilità di avanzare previsioni. Più chiara appare invece (almeno sulla carta) la situazione in coda ove le maggiori pericolanti Torino (mutilato dalla Lega) e Udinese (alzano compiti difficilissimi rispettivamente in casa dell'Inter e del Bari. Spal e Triestina appaiono invece facilitate dal turno interno ma contro Roma e Sampdoria dovranno sudare le tradizionali sette camicie. Comunque non devono fallire l'intento se vogliono fare un serio passo avanti verso la salvezza. Disperato per potrebbe apparire il compito dell'Alessandria in casa della Juventus se non fosse per la possibilità che i bianconeri (prima di Sacchi) accusino la stanchezza della superba prova fornita contro l'Arsenal.

Infine due confronti incerti ed attraenti anche se interessano poco la classifica: Padova-Lanerossi (nel quale il principale motivo di interesse è costituito dal confronto tra Rocco e Lerici) e Napoli-Bologna in cui Foni (in procinto di passare alla Roma) ed Amadei cercheranno di chiudere in bellezza.

R. F.

TRIONFO AZZURRO NELLA CORSA DELLA PACE

Venturelli vince la frazione a tic-tac e balza al secondo posto in classifica

Trapè ha vinto l'altra frazione — Oggi l'ultima tappa

LODZ, 15 — Gli azzurri sono stati effettivamente protagonisti di un trionfo [illegible] della penultima tappa della corsa della pace. Prima quelle hanno entusiasmato: ha entusiasmato Venturelli, vincendo la frazione a cronometro a 45 all'ora con 27" di vantaggio su Schur (secondo) ed ha entusiasmato Trapè vincendo in volata la seconda frazione. Grazie al vantaggio conquistato nel tratto a cronometro Venturelli è risultato il vincitore della tappa davanti a Schur.

Il successo azzurro è stato poi completato dal ritorno di Venturelli al secondo posto in classifica, troppo tardi forse per ottenere la vittoria finale (a meno di un ipotetico crollo di Schur nella tappa di domani).

Ancora incerta la formazione laziale

Neanche nell'allenamento di ieri Bernardini ha potuto appurare le reali condizioni dei numerosi laziali (Molino, Tagnin, Bizzarri, Fumagalli e Franzini) infortunato o convalescenti. Comunque, per l'incontro con il Milan sembra che egli possa senz'altro disporre di Bizzarri, Fumagalli e anche di Franzini mentre dovrebbe essere del tutto esclusa la presenza di Molino e Tagnin.

Il loro posto dovrebbe venire preso da Fedinor che così esordirebbe in prima squadra e da Carradori, al cui posto subentrerebbe Carosi. Perciò, il probabile schieramento anti-Milan dovrebbe essere il seguente: Cei; Fedinor, Lafom; Carosi, Janich, Carradori; Bizzarri, Franzini, Tozzi, Fumagalli, Pesci. Oggi, infine, partiranno alla volta di Ferrara i giocatori della Roma. Della comitiva non faranno parte Guarnacci e Ghiggia, infortunati. Partiranno, perciò, Griffith, Corsini, Cudicini, Menegotti, Losi, Zaglio, Postiga, Da Costa, Selmosson, Lojodice, Giuliano e Leonardi che, con moltissima probabilità, esordirà in prima squadra.

Buniva batte Dal Piaz

La riunione di ieri sera al Teatro Italia ha avuto buon esito agonistico se non tecnico. Buniva ha battuto Dal Piaz ai punti, e sempre fra i medi, Cavi ha battuto Paulon ai punti. Nei leggeri, Fogli ha regolato Matteotti, ma, ovviamente Fontana ha battuto Scarpetti e infine fra i piuma, Raschia è risultato vittorioso su Paradisi.

Chi vincerà il "Giro,,?

(Concorso a premi indetto dall'«Unità» sul Giro d'Italia, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport»)

1) Chi vincerà il 42° Giro d'Italia?

. . . . . .

2) Chi sarà maglia rosa dopo la cronoscalata del Vesuvio? *(Settima tappa che si correrà il 22 Maggio).*

. . . . . .

3) Chi sarà il corridore a giungere primo sul Passo del Gran S. Bernardo? *(21. tappa, Aosta-Courmayeur, che si correrà il 6 Giugno).*

. . . . . .

Cognome . . . . . Nome . . . . . Età . . .

Professione . . . . . Città . . . . . .

Provincia . . . . . Via . . . . . .

Ritagliare il tagliando, incollarlo su cartolina postale e inviarlo a l'UNITA', via dei Taurini, 19, ROMA.

L'elenco dei ricchi premi in palio sarà pubblicato domani.

CONI A. C. R.
SABATO 16 maggio dalle ore 14,30
DOMENICA 17 maggio dalle ore 9 alle 12
e dalle ore 14,30 alle 18,30
Le 6 ORE Automobilistiche ESSO
a
VALLELUNGA
Manifestazione Internazionale di velocità per
Vetture GRANTURISMO - SPORT - CORSA (Junior)
VALEVOLI PER IL CAMPIONATO ITALIANO
Prove ufficiali venerdì 15 dalle ore 15
e sabato 16 ore antimeridiane
ORGANIZZAZIONE AUTOMOBILE CLUB ROMA
SERVIZIO
BAR — RISTORANTE — BUFFET di ALBERTO
Aperto tutto l'ANNO (nuova gestione)

8 campioni
BRUNERO 1921-22-26
ENRICI 1924
BINDA 1925-27-28-29-33
MARCHISIO 1930
PESENTI 1932
BARTALI 1936-37-46
COPPI 1940
BALDINI 1958

giri d'Italia vinti